

Pirotta, Alessandro

(Inzago, 1835 set [...] – Isola Bella di Stresa, 1915 mar 2)



Di origini brianzole, attivo a Milano come giardiniere e botanico, poi responsabile dei Giardini Borromeo dell'Isola Bella (e referente autorevole per quelli dell'Isola Madre), autore nel 1906 di un apprezzato catalogo delle piante acclimatate alle Isole Borromeo (dove svolse una quasi sessantennale attività

professionale), di collaborazioni per riviste e giornali specializzati, e di testi episodici (quale quello concepito per l'opera di rimboschimento del Mottarone, o altro – al momento non ancora individuato, ma citato da Girolamo Molon nel necrologio del P. – sul *Laurus Canfora* dell'Isola Bella, pianta che vegeta nel “prato della Nuova Olanda”, messa a dimora in piena terra nel maggio 1819 ma restata prima di allora in vaso per circa cinque anni). Il P. fu anche socio e socio onorario di varie associazioni giardinistiche, floricole ed orticole in Italia e all'estero; riconoscimenti e premi gli vennero anche in tarda età. Egli fu sepolto nel cimitero di Carciano, dove – dall'epoca della distruzione del cimitero e della chiesa locali – hanno diritto di sepoltura tutti gli isolani dell'Isola Bella: qualifica che spetta di diritto anche al Pirotta, che se la guadagnò in cinque e più lustri di amorevoli cure a quel lembo di terra verbanese.

[Carlo Alessandro Pisoni]

FONTI BIBLIOGRAFICHE:

C.A. PISONI, *Il giardino e la pagnotta. Notarelle sui giardinieri del golfo Borromeo tra XVIII e XX secolo*, in «Horti Verbani», atti del Convegno di Pallanza, 1 e 8 settembre 2001, pp. 163, 164, 173.

G. MOLON, *Necrologio di Alessandro Pirotta*, in “Il risveglio orticolo. Periodico ufficiale della Società Orticola di Lombardia, diretto dal dott. Girolamo Molon”, luglio 1915, pp. 187–188.

FONTI ARCHIVISTICHE:

Archivio Borromeo Isola Bella, cartella *Miscellanea Giardini, stampe.*

APPENDICE

Necrologio del P., di GIROLAMO MOLON (illustre pomologo e redattore della "Rivista Orticola")

Quanti negli ultimi cinquant'anni sono stati a visitare gli incantevoli giardini delle Isole Borromeo – e furono moltitudine varia di botanici, di studiosi, di artisti e di amatori – ebbero certo la fortuna di accompagnarsi frammezzo alle piante preziose e rare che ivi si coltivano, ad Alessandro Pirotta, che era il capo giardiniere di quei luoghi paradisiaci. Ora Alessandro Pirotta non è più, ma sotto l'ombra di quelle conifere secolari, per quei viali tortuosi e nascosti, al piede di quelle monumentali gradinate dalle linee fantastiche e grandiose, ideate da Castelli e Crivelli, pare ancora di vederlo sorridente e buono, pieno di gentilezza e di cortesia, accogliere gli ospiti suoi, venuti ad ammirare le sue belle piante, colla stessa gioia di un padre che mostra agli amici i progressi e le virtù, dei suoi figli.

Alessandro Pirotta nacque ad Inzago nel settembre del 1835, e trascorse la sua giovinezza a Milano, dandosi ben presto agli studi della botanica, pei quali aveva una speciale predilezione.

Nel 1858, ormai provetto giardiniere, fu nominato direttore capo delle Isole Borromeo, ed il conte Vitaliano Borromeo prima, poi il conte Emilio ed in fine l'attuale conte Giberto apprezzarono grandemente l'opera illuminata e solerte di lui e lo ebbero in gran conto, per il suo sapere e la sua bontà.

Sommano certamente a più di 3500 le specie e varietà di piante che abbellano i giardini delle Isole Borromee, delle quali due terzi almeno furono da lui introdotte. Basterà ricordare le ammirabili e ricche collezioni di *Acacia*, di *Agave*, di *Bambusa*, di *Camelia*, di *Dracaena*, di *Eucalyptus*, di *Ilex*, di *Laurus*, di *Magnolia*, di *Quercus*, di *Rhodendron*, di *Viburnum*, di agrumi, di conifere, di palme, di orchidee per immaginare quale paziente ed indefesso lavoro abbiano richiesto per rintracciarne i soggetti e per allevarle. Il Pirotta ebbe relazioni amichevoli con quasi tutti i direttori degli orti botanici di Europa e fu membro della giuria di una serie lunghissima di piccole e grandi esposizioni orticole, nelle quali soleva anche portare qualche esemplare delle sue coltivazioni, pregevole per novità e bellezza. Il numero dei premi e delle onorificenze da lui conseguite è notevole:¹ ricorderemo soltanto che nel 1912 anche la *Société Nationale d'Acclimatation de France* gli decretava una grande medaglia di bronzo e lo nominava suo Socio Onorario, Sparsi per le riviste ed i giornali d'orticoltura sono alcuni suoi scritti pregevoli, ad esempio una sua dotta memoria sul *Laurus Canfora* dell'Isola Bella, ch'è il più bell'esemplare d'Europa, poi altri suoi articoli sul The, sulla flora alpina, da lui studiata con speciale predilezione, sui *Bambù* che egli per primo introdusse sulle rive del Lago e su altri argomenti. Né va dimenticato il «Catalogo delle Piante dei Giardini d'Acclimatazione delle Isole Borromee» stampato ad Intra nel

¹ Sono da menzionare: una medaglia d'oro, una d'argento ed una di bronzo del Ministero di Agricoltura, poi due altre medaglie d'oro: una della Società Toscana di Orticoltura ed una della Società Orticola Varesina, poi diverse altre d'argento della Società Orticola di Lombardia della Società Agricola di Piemonte, del Comizio Agrario di Novara e della Esposizione Torinese del 1904.

1906, nel qual lavoro il Pirotta diede un saggio di corretta nomenclatura botanica, col sussidio di alcune abbreviazioni, volle indicare la adattabilità delle diverse piante al clima delle predilette sue isole. Il Pirotta è spirato quietamente il 2 marzo di quest'anno, all'Isola Bella fra lo stormire delle fronde di que' grandi alberi ch'egli avea tanto amato ed il mormorio addolorato e sommesso delle onde del lago, che coi singhiozzi dei figli e dei congiunti gli davano l'ultimo saluto. Di quest'uomo di infinita bontà rimane il soave ricordo d'una modestia senza limiti, accompagnata dalle più grandi virtù; rimane la memoria del suo sano e profondo sapere, ch'era stato costruito collo studio assiduo, colla osservazione ininterrotta e colla passione fervente e tenace. La salma del caro estinto fu accompagnata all'ultima dimora da una lunga schiera di giardinieri accorsi dalle sponde del Verbano, dalla Brianza e da altri luoghi per la mesta cerimonia, alla quale lo stesso conte Giberto Borromeo volle assistere. Il giardiniere Cantamessa, presidente della *Pro Flora et Pomona*, con un commovente discorso rivolse al caro estinto l'estremo addio. Alla desolata famiglia del compianto e venerato nostro amico, con profonda tristezza, presentiamo le nostre più vive condoglianze.

G. Molon